

IL FANCIULLINO:

Il fanciullino è il titolo dell'opera più importante e famosa di Pascoli.

Venne pubblicata nel **1897** su una rivista fiorentina (di Firenze – Toscana).

All'interno dell'opera Pascoli parla in primo luogo del fanciullo, con parole semplici, viene presentato come una creatura che ha paura del buio, che piange senza ragione, che è spontanea, successivamente parla di una figura, il nuovo Adamo, come veggente, in grado di affermare le relazioni più ingegnose tra le altre, l'adulto.

Pascoli vuole spiegare che, nelle persone la libertà di espressione corrisponde al fanciullo, quando si è piccoli non si ha paura di esprimersi o di dire ciò che si pensa. Quando si diventa adulti però, la libertà viene soffocata dalla ragione.

Tutto questo però , non succede nei poeti.

Pascoli sostiene che, il fanciullo è in grado di vedere ciò che in genere passa inosservato, se ne accorge grazie all'intuizione che è ancora pura non alla razionalità.

Il poeta, così come il fanciullo, guardano il mondo con la luce che ogni cosa è una nuova scoperta.

La fanciullezza è caratterizzata dalla duplicità, da un lato si è piccoli e umili, dall'altro lato però si è in grado di percepire e accontentarsi delle piccole cose, cosa che invece l'adulto non è più in grado di fare.

es. il papà torna a casa con un regalo, per il bimbo, il bimbo è felice, nonostante è una piccola macchinina, magari anche di seconda mano... ma lui è super felice comunque!

L'adulto riceve un dono, una bottiglia di vino, non è contento, non è abbastanza, non conta, vuole di più.